Anno XXIII · Mercoledì 7 Agosto 1889 · Abbonamento Postale · N. 187

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LE GITE AGRARIE

I giorni scorsi abbiamo letto nel *Corriere della Sera* uno dei soliti ottimi articoli del suo collaboratore agricolo *Marchese*, il quale risponde perfettamente ad un nostro *ideale* sulle *passeggiate agricole* per cui ci sembra utile di annotarlo.

Niente infatti di più opportuno in fatto d'industria agraria, che di condurre specialmente i giovani sotto la guida di persone pratiche e competenti a vedere coi propri occhi quello che si fa di meglio e di più proficuo dai bravi coltivatori. Da questi si può molto imparare sul modo di lavorare e concimare le terre, sull'avvicendamento dei prodotti diversi, sulla selezione delle sementi, sui foraggi, sul rinnovamento dei prati, sulla coltivazione di alcuni di quei foraggi primaticci, o tardivi, che possono supplire alla scarsezza dei fieni, a cui per siccità od altro si va non di rado soggetti, sicchè si possa dare agli animali da lavoro, da latte e di allevamento una buona ed abbondante alimentazione, senza di cui se patiscono e se ne diminuisce il valore, sul modo di nutrire gli animali stessi e di migliorarne economicamente la razza secondo gli usi a cui sono destinati ed i vantaggi che si possono ritrarre dal loro allevamento per i mercati, sul modo di regolare anche senza molta spesa le concimaie per non perdere le sostanze fertilizzanti, sul modo di eseguire la coltivazione sperimentale e di fare dei giusti calcoli sulla spesa e sul ricavato; di eseguire le opere necessarie per l'irrigazione ed anche di operare in certi luoghi degli adacquamenti mediante le trombe aspiranti e prementi sui prosciugamenti; e così sulla coltivazione arborea tanto delle vigne, come dei gelseti, in guisa da ricavarne il massimo prodotto possibile, sui vitigni da prescegliersi, sulla scelta delle uve per fabbricare dei buoni vini e sul modo di conservarli, sull'allevamento dei bachi, sulla frutticoltura e sul modo di darsi dei legnami tanto per bruciare, come per ogni altro uso e su tante altre cose.

Certamente le gite agrarie possono insegnare molte cose e così i convegni degli agricoltori associati nei Comizii e nelle Società agrarie, che tengono alternativamente le loro radunanze generali nelle varie parti di un dato territorio e le conferenze agrarie ecc. ecc. *Chi s'ajuta Dio l'ajuta*. E difatti non si deve trascurare nulla di tutto quel meglio che possiamo fare da noi stessi, nè di quello che possiamo imparare dalla pratica altrui.

E' un fatto che nelle medesime condizioni di suolo e meteorologiche ci sono di quelli che sanno ricavare un bel profitto dalla coltivazione della terra, mentre altri non ne ricavano che assai poco.

Per cui conviene ricercare i motivi dell'una e dell'altra cosa per apprendere da chi fa meglio ed insegnare agli altri in ogni vicinato, giacchè giova sempre non solo di avere dei bravi affittaiuoli, ma anche dei vicini, che sappiano rendersi agiati, colle loro diligenze di coltivatori, non essendo utile per nessuno di essere circondato da gente povera.

La stampa poi, dando rilievo ai fatti osservati soddisferebbe meglio alla sua missione rendendoli pubblici, che non colla cronaca dei delitti, dei processi, degli scandali e dei soliti pettegolezzi. E' opera patriottica quella di cercar di migliorare sotto tutti gli aspetti l'ambiente da cui siamo circondati.

Le passeggiate agricole sono poi anche per i giovani un divertimento ed un esercizio ginnastico che deve servire a rinvigorirli, cosa di cui, per molte ragioni, hanno tutti bisogno.

P. V.

ALL'ASMARA

Il maggiore Edoardo Escard che trovasi in Africa scrisse la seguente lettera:

Asmara 18 luglio. — Partiti ieri mattina da Ghinda col colonnello Piano il maggiore Di Majo e due capitani per venire a riconoscere l'Asmara, ci siamo fermati ieri a Mai Kinsi dopo sette ore di marcia e lì ci siamo accampati in una bella prateria, specie di vallone alpino, ove abbiamo drizzate le tende e spiegate le mantelline tanto era il fresco che faceva.

Stamane alle 6 siamo ripartiti e in due ore siamo giunti all'Asmara.

L'Asmara è una vasta conca tutta verdeggiante; da una parte è limitata dalle montagne che scendono su Ghinda e Saati e dalle altre collinette.

Fra l'erbetta che spunta sonvi anche varii fiorellini che somigliano alle nostre mammole e alle margherite.

L'Asmara ha due primavere poichè partecipa a due stagioni piovose; l'inverno per la costa e l'estate per l'altipiano.

Ora il termometro segna 24° e sono le 2 pom.

Molti campi sona coltivati ma la vegetazione arborea manca affatto.

La popolazione ci accolse coi soliti segni di gioia; gli uomini s'inchinavano e le donne sulle porte dei casolari (che son di pietra e mota, ricoperti di paglia) fanno colla voce un trillo tutto speciale.

Naturalmente avevamo una scorta con noi; una compagnia d'indigeni e due bande senza quelle che già erano qui per informazioni.

Abbiamo visitato la chiesa, specie di tugurio che ha piuttosto la forma di ghiacciaia ma il cui pregio principale è quello di avere un certo dipinto che rappresenta la battaglia di Cufit vinta dal Ras Alula nel 1884 sopra i Dervisci.

La pittura è uno sgorbio.

Dopo la chiesa abbiamo visitata la dimora del Ras Alula che è composta di due capanne circolari, una per dormire e l'altra qer ricevere.

In quest'ultima, nell'interno, vi sono tutto all'ingiro, incastrate nel muro, delle corna per appendere i fucili o altre armi durante i consigli.

Del resto tutto è rimasto intatto e si vede che nessuno osa mettervi piede tanto era il terrore che fino a ieri ispirava il nome del Ras.

Così nel piazzale anteriore abbiamo trovato dei pezzi del ponte in ferro che Salimbeni doveva portare nel Goggiam: una grossa gomena arrotolata e ridotta a sedile e più in là, fra le pietre e le immondizie, delle carte stracciate, il libro di quella spedizione, scritti arabi e ciò che più fece piacere al colonnello Piano una lettera di suo figlio Emanuele che viaggiava con lui.

Alle 5 pom. di ritorno da altre escursioni abbiamo pranzato sopra un *angareb* (sedile di pelle tesa) nel nostro campo, a circa 500 metri dal villaggio di Asmara.

Ero già coricato sotto la mia tenda e potevano essere le 9, quando udii il corno abissino, quel che usano le nostre bande.

Era proprio una banda che aveva marciato tutto il giorno per raggiungere il maggiore Di Maio di cui avevano saputo l'arrivo.

La nave *Savoja*

La nave *Savoja* — è, come i lettori sanno — (quella su cui il Re soggiornerà per la maggior parte del tempo che durerà il suo viaggio nelle Puglie.

Il *Savoja* è stato costrutto nel cantiere di Castellamare di Stabia e doveva in origine essere un incrociatore gemello del *Vespucci* e destinato alla stazione navale del Pacifico; ma essendo avvenuto in quel turno il viaggio del Re in Sicilia e risultata per conseguenza la necessità di avere un yacht reale, si pensò di adattare a tale scopo lo scafo che già trovavasi in cantiere.

Il *Savoja* è un bastimento di acciaio a ponte stagno e cellulare; misura 84 metri di lunghezza fra le perpendicolari; è largo metri 12,78 nella sua larghezza massima; pesca a prua metri 4,57 ed a prora metri 6,16 ed ha, coll'immersione suddetta, un dislocamento di tonnellate metriche 2850. La macchina è a tre cilindri, compound, della forza di 500 cavalli indicati. Le caldaie sono 12, tipo locomotiva.

L'armamento si compone di 6 cannoni Nordenfelt a tiro rapido da 57 mm. in coperta e di due mitragliere Gardner e 6 mitragliere Nordenfelt da 24 mm. sul ponte pensile. Tutta l'illuminazione interna è elettrica e vi sono inoltre sul ponte pensile quattro proiettori elettrici pel servizio di scoperta.

Il suo equipaggio si compone di 209 marinai ed il suo Stato maggiore di 11 ufficiali.

Lo comanda il capitano di vascello cav. Biancheri Angelo, nipote dell'onor. presidente della Camera dei deputati, ufficiale superiore fra i più distinti della nostra marina.

Gli altri ufficiali che hanno l'onore di far parte dello Stato maggiore sono: il capitano di corvetta cav. Susanna Carlo, comandante in secondo, i tenenti di vascello Mocenigo Alvise, Bravetta Ettore, Borrello Carlo, ed i sottotenenti di vascello Leonardi Nicolò e Salazar Edoardo, ufficiale di guardia; il dott. Vonadia Giovanni, medico di prima classe, il cav. Melber Angelo, commissario di prima classe, ed i signori Assanti Salvatore, capo macchinista di prima classe, e Zanaroli Enrico, sottocapo macchinista.

Ecco ora una descrizione degli alloggi reali, i quali occupano metà della nave dal centro a poppa.

In coperta vi sono il salone di ricevimento e la sala da pranzo, separati fra loro da un vestibolo nel quale sbocca il gran scalone che conduce agli alloggi posti in batteria.

La sala da pranzo è severamente ammobigliata con mobili di noce scolpiti e finamente lavorati, di fabbrica nazionale; lungo le pareti corrono divani bassi ricoperti di cuoio marocchinato con borchie dorate e parimenti sono ricoperte le sedie.

Sovra gli usci e sulle altre è scolpito un monogramma formato dalle lettere U ed M bellamente intrecciate e sormontate dalla corona reale sulla sedia del Re.

Tre candelabri dorati pendenti nel mezzo ed otto affissi alle pareti servono a reggere le 18 lampadine elettriche che rischiarono il locale.

Elegante è il salone il cui mobilio di noce a filetti d'oro è ricoperto da una stoffa a fiorami che fu scelta da S. M. la Regina e fornita dalla ditta Solei di Torino.

L'insieme del salone non è fastoso, ma semplice ed elegante al tempo stesso, quale si può vedere in casa di una ricca famiglia; lo illuminano 23 lampadine elettriche.

Dalla sala da pranzo, per una scala posta a poppa, si scende nel quadrato degli ufficiali generali, ministri, ecc.; quadrato centrale sul quale s'aprono sette camerini eleganti e comodi, un gabinetto da bagni ed un camerino di piccole dimensioni destinato al cameriere del Re. Dal quadrato degli ufficiali-aiutanti di campo si entra in un salotto centrale nel quale si aprono a sinistra gli appartamenti del Re e del Principe Ereditario, a dritta quelli della Regina.

Procedendo sempre da poppa a prora si trova prima l'alloggio del Principe di Napoli, formato da una camera da letto e da un gabinetto da *toilette* semplicissimi, poi l'appartamento di S. M. composto da una camera da letto, un salotto ed un gabinetto di *toilette*. Il tutto è sobriamente addobbato, con semplicità soldatesca.

Dopo l'appartamento del Re si trova l'alloggio del gentiluomo di servizio, composto d'un gabinetto di *toilette* e d'una camera da letto e separato per mezzo d'un piccolo salottino centrale da quello della dama di servizio, identicamente disposto e situato a dritta della nave.

L'appartamento della Regina è formato di un salotto elegantissimo, di una camera da letto, di un gabinetto da *toilette* e di una guardaroba, dove dorme la cameriera. Anche qui la mobiglia è sobria, severa e semplicissima.

Una scaletta che si apre nel quadrato degli ufficiali generali permette di scendere in corridoio, dove sono i camerini degli ufficiali d'ordinanza e gli alloggi del personale di servizio.

Le cucine reali sono in coperta al centro: a prua le ghiacciaie ed i depositi viveri.

Sopra la coperta venne costruito un larghissimo ponte pensile che corre da poppa a prora per tutta la lunghezza della nave ed al quale si può accedere direttamente dagli appartamenti reali. Lo scopo di questo ponte pensile è di dare alle LL. MM. e seguito un posto ove intrattenersi senza essere disturbati dal servizio di bordo.

L'ESPULSIONE DEGLI ITALIANI dalla Francia

Scrivono da Cuneo alla *Gazzetta Piemontese*:

Da un po' di tempo a questa parte, l'espulsione dei nostri connazionali dalla vicina Francia ha assunto proporzioni grandissime, quali ben di rado si ebbero a riscontrare in passato.

Non passa giorno che questa frontiera non sia da qualche italiano attraversata contro sua voglia, perchè

APPENDICE

Miss OLIVIA HULL

Dal francese per Y. 2' BARILI.

Quindici giorni non costituiscono un lungo spazio di tempo, eppure in quindici giorni si possono scoprire e notare varie cose. Non vogliamo con questo dire che Patrik vedendo da vicino la sua bella fidanzata, ne perdesse bruscamente tutto l'amore; la sua ammirazione per lei restò intiera, ma credette di trovare che quella passione violenta, che egli aveva ispirata a sua insaputa, e che Olivia aveva così appassionatamente confessata, si trovasse solamente nel cervello della bella miss e nullaffatto nel suo cuore.

Quando si è giovani, i tristi pensieri si scacciano agevolmente. Patrik, dopo qualche esitazione, s'era anche deciso a passar oltre. Era giunta l'antivigilia del giorno tanto sospirato, quando arrivò la risposta di mistress O' Breane alla lettera di Patrik che le chiedeva il suo consenso.

La rispettabile signora concedeva a suo figlio la piena facoltà in quello che concerne il matrimonio. Però in ultimo gli dava questa triste notizia:

«Mio caro figlio, la nostra povera Dally ha più pochi giorni di vita. Essa desidererebbe vederti ed abbracciarti prima di dare a tutte le cose terrestri un eterno addio.»

La sera medesima Patrik fece i suoi preparativi di partenza. Miss Olivia versò una grande copia di lagrime. Il signor Hull gridò e giurò che per un giovine povero come Giobbe, questa maniera d'agire era un po' scortese; ma tutto fu inutile. Patrik riguardava l'adempimento dell'ultimo desiderio di sua sorella adottiva, che egli amava sinceramente, come un dovere sacro; ed egli non era abituato ad esitare col dovere.

Al momento della partenza, Olivia assunse un aspetto fatale, e strinse fortemente le braccia del suo fidanzato.

— Patrik, diss'ella con voce cupa, traendo dal suo seno un piccolo pugnale leggiadro a vedersi, conservami il tuo amore, od io troverò uno scampo nella morte!

Patrik la rassicurò meglio che poteva, e s'affrettò a discendere le scale. Sulla soglia della casa trovò il signor Hull.

— Mio caro signor O' Breane, disse quest'ultimo, io vi detesto cordialmente.... Non m'interrompete.... Voi avete distrutto tutti i miei progetti, circa mia figlia. Nondimeno, io voglio ben dirvelo, se l'uomo onesto non fosse su questa terra solo annoverato tra le più irragionevoli chimere, io credo che si potrebbe anche osare a dare a voi questo nome. Io non vi auguro certamente un buon viaggio.

Patrik non aveva voglia affatto di prestar grande attenzione alle parole strampalate del suo futuro suocero. L'immagine di Dally morente lo preoccupava intieramente. Egli partì.

Il suo viaggio fu triste; più triste l'arrivo alla casa di sua madre. Tanto in vettura che in naviglio il suo pensiero si divise tra l'immagine di Olivia e quella di Dally.

Il ricordo di miss Olivia che lo amava teneramente, e con tutto l'ardore di un primo affetto, veniva spesso a distrarlo dai suoi tetri pensieri, ma dacchè ebbe varcato la soglia della casa di mistress O' Breane l'immagine della gioia passata e della speranza doveva cedere il luogo al dolore.

Dally era distesa senza movimento sopra il letto. Un prete cattolico recitava presso di lei le preghiere degli agonizzanti. Patrik s'inginocchiò come gli altri senza interrompere la preghiera. In mezzo ai singulti frammischiò la sua voce alla voce dei fedeli rispondendo i versetti sacri.

Dopo si fece un silenzio sepolcrale. Il prete ed i suoi assistenti partirono. La giovine ammalata presa da quell'assopimento che precede l'ora fatale, s'era voltata con viso dall'altra parte per evitare la luce, e pareva che placidamente dormisse.

Patrik baciò la madre e la sorella che piangevano. Non si parlò punto del suo matrimonio. Questo incontro fu pieno di lagrime. Per non svegliare Dally i nostri tre personaggi s'erano ritirati in disparte in un angolo della stanza; essi soffocavano i loro singulti e trattenevano la voce.

Patrik venne a sapere che sua sorella adottiva, già consumata da una lunga e dolorosa malattia, era caduta nella crisi mortale il giorno stesso in cui era giunta a Stork la lettera con la quale egli partecipava il matrimonio.

— Io ti ho scritto subito, figlio mio, disse mistress O' Breane, certa che nulla poteva arrestarti.... Ma silenzio.... la povera fanciulla si svegliò ancora una volta prima di dormire per sempre.

Dally effettivamente faceva un piccolo movimento. Patrik si nascose temendo di produrre un colpo troppo forte con la sua subitanea apparizione. Mistress O' Breane si avvicinò al letto. Dally sporse fuori il suo braccio dimagrito e quasi diafano per prendere la mano della vecchia signora.

— O buona madre, disse con un fil di voce, mi sembra di soffrir meno. Dio mi ha fatto sognare un bel dolce sogno: ho inteso la sua voce.... O madre! voi non sapete.... Io voleva portare questo segreto nella tomba, ma ora qualche cosa mi spinge a confidarlo a voi.... voi siete così buona, e voi mi amate tanto o madre mia!

Mistress O' Breane si curvò per deporre silenziosamente un bacio sulla fronte di Dally. Costei alzò i suoi occhi azzurri resi più grandi per la lunga malattia; una lagrima spuntò sulle ciglia.

— Io l'amava, ripigliò fiocamente; io l'amo ancora, madre. Quando egli è partito per Londra, io sentiva tra di me, di non rivederlo più, ed il mio cuore si spezzò.... Dopo ho ben pregato Iddio.... Ma io l'amo.... e lui non m'ha ancora amata!

— Chi? chiese a bassa voce mistress O' Breane.

— Patrik, rispose Dally, sospirando. Oimè! io spero ancora. La sua lettera è venuta.... egli sposa un'altra donna.... una donna che egli ama.... Io non la odio madre mia. Dopo che io so il suo nome, prego per lei ogni sera.... ma lui.... Oh! vorrei ben vederlo prima di morire.

(Continua).

messo più o meno garbatamente alla porta; furonvi anzi, nelle settimane ultime scorse, dei giorni nei quali l'ufficio di P. S. di Cuneo ricevette dagli uffici telegrafici dei passi di frontiera, fino a dieci o dodici annunzi di espulsioni!

Io sono ben lungi dal voler considerare questo fatto come un *casus belli* e dal voler vedere in esso l'idea premeditata di nuove provocazioni per parte dei nostri sempre un poco irrequieti vicini; a parte che ognuno è, fino ad un certo punto, padrone di tenere in casa propria, solo chi gli pare e piace, sta pur troppo il fatto che buona parte degli espulsi sono tutt'altro che individui dalla condotta irreprensibile: e la Francia in fin dei conti non ha tutti i torti nel liberarsene.

La mia intenzione, parlando di questa recrudescenza nelle espulsioni degli italiani, è:

Richiamare sopra di essa l'attenzione delle nostre autorità, affinchè prendano le disposizioni necessarie ad impedire le brutte conseguenze che potrebbero derivare alla nostra società da un'immissione continuata di persone destinate ad aumentare la già troppo numerosa classe dei disoccupati, per non dire degli oziosi; e per invitare il nostro Governo ad ottenere, s'è possibile, da quello francese, per le espulsioni, un sistema diverso da quello ch'esso usa attualmente e che, oltre al dar luogo a gravi abusi, è in ispessissimi casi addirittura crudele.

Infatti, uno dei nostri che sia colto in Francia, supponiamo, ad altercare con qualche francese, e mettiamo anche colto a dargli qualche manesco segno di poco affetto; oppure qualche altro atto che possa in un modo qualsiasi giustificare un'espulsione, dopo una breve sosta in carcere viene senz'altro accompagnato al confine.

Il malcapitato protesta ch'egli ha in Francia interessi da liquidare, mercanzia od effetti di vestiario da ritirare, parenti od amici a cui dare il saluto; invoca qualche giorno, qualche ora per fare tutto ciò: non gli è concesso; deve tornarsene in Italia cogli interessi da liquidare, senza aver potuto ritirare la propria roba, senza aver salutato parenti ed amici.

Ho torto nel dire che ciò può dar luogo ad abusi (poichè è presto fatto far nascere una questione, un diverbio, una rissa, in cui si trovi immischiata quella persona di cui desiderasi il danno); ho torto nel dire che ciò è crudele?

NUOVE PROFESSORESSE

Al r. Istituto superiore di magistero femminile di Roma terminarono or ora gli esami pel conferimento del diploma d'insegnamento di letteratura italiana, di storia e geografia e di pedagogia nelle scuole normali femminili d'Italia.

Nella Commissione, presieduta dal prof. Giuseppe Barberis, direttore dell'Istituto e della quale facevano parte i professori dell'istituto stesso Costanzo, Giovagnoli, Credaro, Perena, Navarro della Miraglia, Morris Moore e baronessa Tiessenhausen, sedevano anche come commissari regi il prof. Sebastiano Turbiglio della Università di Roma e il marchese Francesco d'Arcais.

Conseguivano il diploma d'insegnanti in letteratura italiana le signorine Vaggi Tullia a pieni voti assoluti con lode (voti 240 su 240); Graziani Agar e Lenzi Annita a pieni voti legali esuberanti (cioè 224 su 240) e Fattori Clotilde con punti 208 su 240).

Conseguirono il diploma in storia e geografia le signorine Petrini Rea Silvia a pieni voti (240 su 240), con pieni voti legali esuberanti (232 su 240) Thésio Giorgetta e Lizza Angiolina (224 su 240)

Lo conseguirono, infine, in pedagogia a pieni voti legali esuberanti 232 su 240 le signorine Giordani Amalia e Bazzacano Enrichetta, a pieni voti legali le signorine Cannizzaro Carmela (voti 224 su 240) e Rovere Teresa (216 su 240) e con 168 su 240 Bazzocchi Irene.

Partenza di truppe per Massaua

Lunedì sono partiti da Napoli senza incidenti, le truppe composte di soldati di linea, di bersaglieri, di artiglieria, di Sanità, di Sussistenza.

Dopo passati in rivista dal Comandante la Divisione si sono imbarcati sul *Gottardo*: 19 ufficiali alla cui testa è il maggiore Bosco di Ruffino, 20 sott'ufficiali ed 850 soldati.

Sullo *Scrivia* si imbarcarono il maggiore Cortes con 20 ufficiali, 18 sottufficiali e 380 soldati.

Sullo stesso *Scrivia* è partito il parente di Debeb, Ligg. Tafari.

Altre notizie africane

Roma 6. L'avviso *Rapido* è partito da Zanzibar.

— Un dispaccio da Massaua dice che i soldati che occuparono Asmara vennero accolti dagli indigeni che erano accorsi in folla per fare atto di sommissione.

Telegrafano pure da Massaua che le opere di fortificazione ad Asmara procedono alacremente e potranno esser finite in pochi giorni, come pure verrà terminata la strada da Ghinda al ciglio dell'altipiano.

Lo spirito delle truppe è eccellente e la loro salute è ottima benchè piova ogni giorno nel pomeriggio e faccia assai freddo di notte.

Ras Alula si trova a Takonda.

La missione scioana giungerà a Suez il giorno 7 ed a Napoli il 13 o 14 corrente.

La nuova Sorbona

Lunedì seguì a Parigi l'inaugurazione della nuova Sorbona (Università).

La cerimonia riuscì solenne.

Assistevano a questa festa le rappresentanze delle Università straniere colle rispettive bandiere; fra le quali quella dell'Università di Bologna, di Pisa, di Firenze, di Roma, di Napoli.

Quando entrò il presidente della Repubblica Carnot, fu accolto da applausi.

Un illustre prelato morto

Ieri mattina morì a Napoli, nella Villa Amirante a San Giorgio Cremano, il cardinale Massaia nell'età di 80 anni.

Egli fu per 35 anni vicario apostolico nel paese dei Galla, rendendosi in quel suo posto molto benemerito dell'umanità.

L'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
e Boulanger

L'Alta Corte di Giustizia per giudicare Boulanger è convocata per giovedì. Il presidente del Senato Leroyer ha già spedito telegraficamente l'invito ai senatori.

La seduta di giovedì sarà pubblica e sarà impiegata nella requisitoria, nella lettura delle deposizioni dei testimoni e dei documenti sequestrati.

Poi vi saranno quattro sedute a porte chiuse per la discussione e per redigere la sentenza.

Londra 5. Boulanger diresse un lunghissimo proclama al popolo che chiama il solo suo giudice. Vi esamina le accuse contenute contro di lui nell'incartamento dell'alta Corte recentemente pubblicato. Con un linguaggio vivissimo dichiara che tutte le accuse sono infami calunnie.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

6 agosto 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 7 agos.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	750.0	749.1	750.6	749.7
Umidità relativa	67	50	76	58
Stato del cielo	misto	sereno	cop.	sereno
Acqua cad. .	—	—	15	—
Vento direz.	—	S W	S W	—
Vento vel. k.	0	1	1	0
Term. cent. .	25.7	29.8	24.3	26.7

Temperatura { massima 31.0 / minima 20.0
Temperatura minima all'aperto 18.3

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 6 agosto.

Probabilità: Venti deboli intorno a ponente — Cielo generalmente sereno — Qualche temporale a nord — temperatura elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Cronaca celeste. Un fenomeno astronomico piuttosto raro sarà visibile questa sera nelle nostre contrade. Nel suo giro intorno alla terra, la luna passerà dinanzi al pianeta Giove, che rimarrà celato dal disco del nostro satellite durante un'ora circa. La luna sarà nell'undecimo giorno di sua fase, cioè fra il primo quarto e la luna piena. La scomparsa di Giove avrà luogo poco prima delle 7.30 pom. dal lato orientale della luna, dietro il fianco non rischiarato dal suo disco; la riapparizione verso le 8.30 dal lato ovest, cioè dal luminoso.

Un friulano che si fa onore. I nostri giornali fanno assai bene a segnalare al pubblico i friulani che si fanno onore, ma essi non ricordarono mai uno il di cui nome fu tante volte citato nelle discussioni parlamentari, di un uomo i di cui meriti furono segnalati al Paese dallo stesso Ministro della Guerra, e questo uomo è il *Generale Baldissera* che tanto saggiamente agisce in Africa, e questo nostro concittadino è l'unico generale che il Friuli abbia nell'Esercito Nazionale. Ciò anche in rettifica di un errore in cui è caduto il direttore della *Gazzetta di Venezia* in cui a pagina 12 della sua *Relazione sul Progetto per istituire una federazione Politico-Regionale*, asserisce che «nell'esercito non si trova alcun generale Veneto».

Al nostro concittadino generale Baldissera le nostre sincere congratulazioni.

Gli allevatori di bestiame scelto bovino vengano numerosi coi loro animali venerdì mattina a Udine per la scelta di quelli da inviarsi al Concorso Agrario Regionale di Verona.

Diamo di nuovo la distinta dei premi che sono stabiliti a quella importante gara.

Divisione II^a — Classe II^a

Bovini

Categoria III^a — Varietà friulana.

I. Sezione — Torelli da 1 a 2 anni.
2 medaglie d'argento con L. 100 ciascuna
2 » di bronzo » 50 »

II. Sezione — Tori da 2 a 4 anni.
Medaglia d'oro con L. 200
2 Medaglie d'argento » 100 ciascuna
2 » di bronzo » 80 »

III. Sezione — Giovenche da 1 a 2 anni.
2 Medaglie d'oro con L. 100 ciascuna
2 » di bronzo » 80 »

IV. Sezione — Giovenche da 2 a 3 anni, pregne od in periodo lattifero.
Medaglia d'oro con L. 150
2 Medaglie d'argento » 100 ciascuna
2 » di bronzo » 80 »

V. Sezione — Vacche da 3 a 6 anni, pregne od in periodo lattifero.
Medaglia d'oro con L. 150
2 Medaglie d'argento » 100 ciascuna
2 » di bronzo » 80 »

Gite di piacere da Innsbruck a Parigi. L'impresa di viaggi mondiali universali nota dei signori *Thomas Cook e Son di Londra* intraprende, incominciando col 10 agosto corr. settimanalmente, ogni sabbato, delle gite di piacere da Vienna a Parigi alle quali si può partecipare unendosi ad *Innsbruck*.

Il prezzo da Innsbruck a Parigi col diretto del mattino comprenderà inclusivamente il viaggio di andata e ritorno, il mantenimento all'albergo durante 10 giorni di soggiorno a Parigi nonchè gite in carrozza durante 3 giornate in Parigi e contorni assieme a 3 viglietti d'ingresso nell'esposizione.

Programmi completi, usciranno nei prossimi giorni e saranno ottenibili presso l'Ufficio Spedizioni e viglietti delle i. r. ferrovie austriache dello Stato di *Josef Strasser a Innsbruck*.

Egli è da notarsi che Innsbruck è facilmente da raggiungere, tanto da Trieste che da Udine per la via di Villaco, dal Bellunese per la via di Cortina e Toblach oppure Borgo Trento e dal resto del Veneto per la via di Ala-Trento.

La traversata fino a Innsbruck pel vallico del *Brennero* e da Innsbruck in poi pel *Tunello dell'Arlberg* è una successione delle *scene Alpine* le più splendide, strane e grandiose.

I bagni di Grado. Dalla lettera d'un bagnante al *Corriere di Gorizia* togliamo i seguenti brani:

Qui a Grado non abbiamo è vero il *comfort* del Lido, di Sinigaglia, dell'Ardenza a Livorno, ma viceversa abbiamo una spiaggia che vale molto più di quelle finora nominate, e solo il Lido può sostenerne il confronto. I bagni vi sono deliziosi, non c'è che dire.

La spiaggia è coperta da una fina sabbia e si può camminare o nuotare per mezz'ora, che tranne qualche breve tratto di melma, l'altezza dell'acqua in colma non raggiunge più di un metro e mezzo.

A Grado non si fa altro che dormire, mangiare e bagnarsi. Tutti o quasi tutti fanno due bagni al giorno.

Il primo dalle 10 alle 12 ant., il secondo fra le 3 e le 6 pom.

Alle 9.15 o 9.30 ant. è di prammatica andare al porto per assistere all'arrivo del vaporetto *Cesare* il quale nei passati giorni oltre a venire carico rimorchiava una o due barche di forestieri.

Presa cognizione degli arrivi di nuovi ospiti, si va al bagno, che giace a sinistra della città. E' una passeggiata breve, molestata però dal sole perchè bisogna farla proprio sotto il solleone mancando affatto gli alberi.

Il bagno dura per molti oltre un'ora, anzi vi sono di quelli che fra l'acqua e l'avvoltolarsi sulla sabbia vi rimangono oltre due ore.

Vi sono dei bagnanti che hanno le braccia e la schiena color *bordeaux* causa i baci troppo ardenti del sole.

Molte volte bisogna aspettare, specialmente chi giunge tardi, per ottenere uno dei camerini, i quali sono troppo grandi ed in numero molto esiguo. E' vero che il Podestà signor Corbatto promette che per un'altro anno saranno raddoppiati, ma a quanto mi si racconta la promessa si rimanda già da 3 o 4 anni.... ed il numero resta sempre eguale.

A mezzogiorno si pranza (prima nulla si può avere), e presso l'amico Grignaschi nè per prezzi nè per cibi si sta male, regna solo sovrana la confusione fra i poco pratici camerieri.

Nel pomeriggio un sonnellino, poi il secondo bagno, poi gite per mare brevi o lunghe in semplici barchette o alla pesca coi paranchi. Alla sera altra raccolta d'amici durante e dopo la cena. Indi sonno placido e sereno... proprio il sonno dell'innocenza.

Tutto ciò fa naturalmente il cuore contento, lo spirito riposato giova alla salute del corpo e a quella dell'anima.

La scorsa settimana, che fu splendida per sole, per bontà di bagni, si ebbe nella sala-restaurant a sinistra dell'albergo Grignaschi un ballo molto alla buona, al quale si divertì alla meglio la numerosa schiera di signore qui convenute, festa che fruttò una cinquantina di fiorini a beneficio dei poveri di Grado. Ieri (5) poi un concertino che soddisfece non poco i partecipanti.

L'affluenza dei bagnanti si mantiene sempre costante, molti partirono in settimana, ma molti pure arrivarono.

La fuga del fattorino. Lunedì abbiamo tolto dalla cronaca del *Tempo* un articoletto riguardante la fuga dolosa del fattorino Osvaldo di Nimis.

Oggi nello stesso giornale troviamo anche questi particolari:

Secondo nostre informazioni, l'Ongaro mantiene sempre la sua dichiarazione di avere cioè smarrite le 16,000 lire.

Egli sostiene che uscito verso le tre pom. dalla ditta Ivancich, che abita in calle del Rimedio, percorse la calle dell'Angelo, la calle Larga, quella degli Specchieri, la Merceria S. Giuliano, il ponte dei Barretteri, e fu colà ch'egli s'accorse di non avere più la somma che teneva in una saccoccia della giacca e che disperato per lo smarrimento non si recò più a casa sua, ma

APPENDICE

SULLA EMANCIPAZIONE DELLE DONNE

DI

FRANCESCHI ANTONIO

PER TAGLIARE LA TESTA AL TORO

(Alla povera ragazza... e vecchia)

Che ci siano nella società delle differenze fra uomo e donna che sono ancora un avanzo di barbarie, può essere; che però l'emancipazione delle donne debba portarsi al punto di farle sedere in Parlamento, questo si chiama uscire dal seminato, una pretesa di donne in calzoni che non contente di essere la disperazione in famiglia vorrebbero disturbare la società intera propugnando dei diritti contrari al buon ordine della natura.

Ciò premesso, diciamo non potersi approvare la educazione che si è data finora alla donna, per cui essa non fu considerata che come un oggetto di acquisto, un gingillo, un mobile da abellire il meglio possibile per attirare compratore; ma nemmeno una educazione come quella che si va introducendo e che per poco autorizza la insubordinazione ai genitori, al marito, concedendo alle donne una libertà esagerata di azione e assai pericolosa, non mi pare nè migliore, nè più opportuna. La società attuale ha veramente bisogno di sostituire la ragione e la verità alla ideale e superstiziosa educazione di una volta, e la donna non deve domandare di essere emancipata, ma pretendere di essere educata in modo da conoscere i pericoli che la circondano e il mondo per quello che vale onde non essere ingannata, disonorata e per giunta derisa. E a proposito, quale grande ingiustizia, quale contraddizione, non è egli il disprezzo che circonda l'infelice che non può nascondere le conseguenze della sua debolezza, mentre il cointeressato se ne va glorioso e trionfante della buona riuscita.

E così, mentre si educa la donna ad aversi il pudore come uno dei pregi indispensabili alla stima de la società, la società stessa si compiace vigliaccamente d'insidiare codesto pudore, e si vanta stupidamente delle proprie dissolutezze.

Una volta alla donna non si domandava che di essere bella, oggidì si vuole che sia virtuosa ed istrutta e così penetrata dei doveri di famiglia che di quelli di società e di patria. I galantuomini, i buoni cittadini si fanno dalla culla, e la prima educazione, — quella che si riceve dalla madre — ne è il fondamento.

Importa adunque che questa madre non sia una pinzocchera non d'altro capace che di far cuocere la pappa e condurre i figli alla Santa Messa, bisogna che la donna s'informi a certa libertà, cognizioni e diritti sociali per essere più sicura di sè e più stimata; ma da questo alle pretese del giorno ci corre.

Che cosa pretendono queste signorine del buon tempo? che veramente bisogna avere del buon tempo per invidiare la qualità di deputato o di ministro o di avvocato.

Scommetto che dalla prima all'ultima le proseliti del moderno bloomerismo sono brutte come orche, come il peccato mortale. Il genere umano non sarà così gonzo da fidarsi di loro, e arrischiare una nuova edizione della storia di Adamo e di Eva.

«Qual donna che abbia appena un po' di buon senso oserà domandare una emancipazione più larga di quella che ora gode; essa va sola al bagno, al caffè, ai musei, in *omnibus*, in *brum*, dappertutto dove le pare e piace, inganna il marito e tradisce i figli, li abbandona per fuggire col drudo, compera, fa debiti, e va fino d'accordo con le sarte per ubbriacarsi. Questa è una immoralità, una moda nuova parigina. Le modiste hanno dietro la stanza di lavoro un *gabinetto riservato* con degli armadi che portano delle etichette traditrici — *alpaga* — *popeline* — *faye* ecc., corrispondono al rhum, al gin, al Kirsch, all'absinthe, ecc.: un metro di *alpaga* in quel retro-scena vuole dire un bicchiere di rhum, mezzo metro di *popeline* vuol dire mezzo bicchiere di gin, e così via.» (International). Provatevi a trattare con le donne che si dicono spregiudicate, che dimandano di essere considerate come uomini, che si sono emancipate in una parola da sè, a dispetto della educazione e delle convenienze di ogni sentimento delicato e gentile e senza aspettare la sanzione della società, provatevi e vedrete quale sia il movente delle loro azioni: lo interesse, l'ambizione, l'orgoglio, la insofferenza di ogni soggezione; ed esse vi proveranno di avere fin troppo imparato dagli uomini l'arte del ciarlatano, del barattiere; e di essere con questo riescite ad occuparsi una bella carica, e darsi il titolo di letterati. Esse vi si attaccano come vampiri per succhiare il sangue. Sono invidiose che, v'insidiano la borsa e la vita, che hanno studiato il gesuitismo con tutte le sue finezze, e v'incantano a parole.

Il campo della donna è quello del sentimento, dell'affetto, della dolcezza, della carità, della beneficenza e della conciliazione. «Che se la donna si ostina a volere combattere nelle odiose arene del campo politico, che cosa resterà più di gentile, d'ideale e di poetico nella vita? Questa vita mortale fatta grama e deserta dall'interesse, dall'egoismo e dall'ambizione, e già tanto misera divenuta per manco d'affetto e di virtù, che, cui manca danaro, non avanza che un ponte, un pugnale od un veleno; di questa vita mortale e scellerata, nella quale se alcun trangosciato tra le perfide arti degli interessi materiali, leva il capo a respirare qualche aura di poesia, non trova e non vede che il calcolo; questa vita mortale misera e infelice nella quale la politica od il banco isteriliscono il cuore, insugheriscono la poesia e mummificano le arti, vorrassi anche peggio col toglierle quanto di bello, di gentile, di caritativo, di poetico, di artistico, e d'ideale può ancora venirle dalla donna?» (Prof. Giuseppe Mastriani).

E' vano illudersi; le donne furono dichiarate soggette all'uomo: è vero che questo uomo abusò del suo potere fino a renderle più abbiette degli stessi bruti; ma Gesù Cristo, il massimo, riformatore della Umanità, che patì tanto per l'oppresso quanto per l'oppressore, le rialzò innanzi alla sua amorosa infinita sapienza divina perdonando la peccatrice, l'adultera, raccon-

andò vagando qua e là nel pomeriggio, nella sera e durante la notte, sempre sperando di trovare la somma.

Egli avrebbe perfino percorso in lungo ed in largo il Campo di Marte.

Secondo però alcune nostre informazioni, l'Osvaldo sarebbe stato veduto entrare nella propria casa verso le tre e mezza con in mano un piccolo pacco avvolto in carta bianca.

Poco dopo sarebbe uscito con in mano lo stesso pacco.

Carità fiorita. E' ancora recente la disgrazia dell'incendio, successa alla famiglia Marchiol, perchè la si possa dimenticare.

Sappiamo che fra i borghigiani di via di Mezzo, vicolo Lungo, via Ronchi, Bertaldia, e suburbani di Laipacco e Baldasseria, si stà facendo una colletta in denari, foraggi e granaglie, perchè la famiglia Marchiol senta meno grave il peso della disgrazia.

In questa circostanza ci piace di segnalare al pubblico, l'atto generoso di un operaio alla stazione ferroviaria, certo Santo Merlino, il quale ordinò alla propria madre di consegnare ai Marchiol 10 lire e di provvedere ad essi un carro di foraggi, per alimentare gli animali che a loro furono salvati dal disastro.

Accademia di improvvisazione. Sappiamo che l'egregia poetessa ed improvvisatrice signora *Matilde Caselli,* che ha lasciate così liete memorie della sua abilità a Roma, Firenze, Trieste ecc., darà in breve un accademia anche in questa città.

Teatro Sociale. Oggi 7, domani e posdomani è aperto l'abbonamento, per 12 rappresentazioni, al camerino del teatro dalle 12 alle 2 pom.

Venerdì 9 gli abbonamenti saranno chiusi.

Domani daremo in appendice (II pagina) una *relazione musicale* sull'*Otello.*

Raccolto medio. In aggiunta alle notizie sul raccolto che abbiamo pubblicato ieri ci viene comunicato che il raccolto medio annuale del frumento nel quinquennio 1879 83 fu di ettolitri 233.827 uguale al 100 per cento.

Sulla riva del Castello. In cima alla riva del castello, nei pressi del portone d'ingresso, vi è uno steccato di legno, per impedire che qualche persona inavvertitamente, possa scivolare nel sottoposto viale.

Questo steccato per opera certamente dei soliti monelli, fu guastato, rompendo eziandio gran parte del filo di ferro che sovrastava ai pali dello steccato istesso.

Ieri sera alcuni ragazzetti, stavano facendo su quella riva e in quel sito, il giuoco alla rincorsa; quando uno di questi, sbadatamente sdrucciolò, andando a cadere nel sottoposto viale.

Per fortuna questo ragazzo cadde in modo da non farsi gran male; una semplice lussazione al braccio sinistro.

Pazza fuggita che si consegna da se. La scorsa notte una pazza ricoverata nella casa di salute di Ribis, riuscita ad eludere la vigilanza dei custodi, fuggì.

Questa mattina poi essa stessa venne a consegnarsi volontariamente al nostro Ospedale.

Baccano indiavolato. Iersera poco prima delle nove in Via Tiberio Deciani (ex Cappuccini) v'era una confusione indiavolata. E la ragione?

Questioni da nulla... che prendevano naturalmente grandiose proporzioni per-

---

tando delle Vergini prudenti, dicendo delle inviolabilità di un legame; in una parola eguagliò i suoi diritti a quelli dell'uomo.

Il Cristianesimo, principio di ogni civiltà, seguì a migliorare la sorte della donna; e come per gli uomini, così per la donna, che vi sono diritti da esercitare, vi sono altresì doveri da compiere. Non intendo già di diritti politici — quelli non sono per le donne — altro è il suo mandato: alla donna è stata assegnata la parte più bella: la donna è la espressione vivente dello cuore, e solo suo còmpito è lo eseguimento di quel precetto divinissimo: « *Amatemi ed amatevi* ». — E non è nelle domestiche mura che le donne, sia pure più umili e modeste, hanno il loro pieno potere?........

Non la finirei più, — *povera ragazza mia* e abbronzata *vecchierella,* — se volessi dirle quanto mi passa per la mente sempre che leggo qualche scritto intorno a un così difficile argomento; e sempre più mi confermo nel pensiero, e godo quando da valente penna veggo espressi in bella guisa sentimenti i quali dichiarano le donne, — sebbene bisognose di maggiore istruzione e di benevolo civile appoggio, — non essere state schiave, quindi non soggette ad emancipazione....

---

chè trattate da persone vuote di buon senso ma ripiene di *fumi bacchici.*

Il popolino faceva ressa intorno ai litiganti, che da ultimo non sapendo come sfogarsi dissero ai presenti ogni sorta di insulti.

La Questura, come sempre *brillava per la sua assenza.*

A.

Annegamento. La contadina Costantini Luigia da Dignano, nell'attraversare a guado il fiume Tagliamento, fu travolta dalla corrente ed annegò.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 Luglio 1889.

V° ESERCIZIO

Capitale versato		L. 204,825.—
Riserva	L. 23,730.91	
Idem per infortuni	» 3,000.—	
		» 26,730 91
		L. 231,555.91

ATTIVO.

Cassa	L. 45,593.08
Cambiali in portafoglio	» 1,345,204.83
Banche e ditte corrispondenti	» 132,757.42
Antecipazioni di titoli e merci	» 91,115.—
Depositi a cauzione dei funzion.	» 15,000.—
» » antecipaz.	» 183,000.—
» liberi e volontari	» 220,820.—
Conti correnti diversi	» 140,396.85
Mobilio e spese di primo impianto	» 2,500.—
Spese d'ordinaria amministraz.	» 4,293.31
	L. 2,180,680.49

PASSIVO.

Capitale	L. 204,825.—
Fondo di riserva	» 23,730.91
detto a disposizione del Consiglio	» 1,682.25
detto per eventuali infortuni	» 3,000.—
Depositi in conto corrente ed a risparmio	» 1,431,179.12
Banche e ditte corrispondenti	» 3,415.29
Depositanti a cauzione	» 198,000.—
detti liberi e volontari	» 220,820.—
Creditori diversi	» 48,333.43
Azionisti residui dividendi	» 3,856 42
Utili lordi del corrente esercizio	» 41,838.07
	L. 2,180,680.49

Udine, 31 luglio 1889.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco
C. PAGANI

Il Direttore
G. ERMACORA

Ringraziamento

Il ben noto Oculista dott. Giuseppe Petrucco medico chirurgo in Cividale degno allievo dell'illustre prof. Gradenigo, giorni fa, di seguito, estraeva le cattaratte d'entrambi gli occhi a nostro padre che già ha compiuto i 78 anni.

Coll'assistenza dei sigg. dottori Bianco e Vidoni, fu compiuta l'operazione con quella maestria e sapienza che tanto valsero a tener alta la fama e la valentia del chiarissimo dottore. Interpreti dei sentimenti del nostro vecchio genitore, che oggi felice rivede la luce, esprimiamo i sensi della nostra più viva gratitudine all'egregio dott. Petrucco, e ringraziamo i signori dottori Vidoni e Bianco per l'efficace assistenza nonchè per le susseguenti assidue ed affettuose cure da loro prestate.

S. Daniele li 6 agosto 1889.

Fratelli GENTILLI.

Laura Prodoloni ved. **Farra,** quella vigorosa donna, piena di brio e di gentilezza d'animo, popolare, amata da tutti, nella bella età di anni 86 ieri chiuse per sempre gli occhi.

Delle sue domestiche virtù e dei meriti suoi singolari non abbiamo acconcie parole per descriverle, e sia permesso almeno di poter elevare l'espressione dello sconforto sentito dalla grave perdita, lasciando nel nostro riconoscente cuore una indimenticabile ricordanza.

Pace eterna a quell'anima benedetta.

Udine, 6 agosto 1889.

I nipoti.

UN ORSO

Scrive l'*Araldo* di Como che nei dintorni di Castelarmella è apparso un orso il quale ha portato gran spavento nella popolazione.

Finora non ha fatto vittime.

Giosuè Carducci

che si trova ora a Courmayeur (Alto Piemonte) è scampato da un pericolo.

Così dicono i giornali di Bologna senza aggiungere altri dettagli.

GEMMA LUZIANI

Ben nota è al pubblico udinese l'esimia e simpatica pianista, come pure è qui conosciuto il di lei padre, Cosimo, che l'accompagnava sempre nei suoi giri artistici.

Il Luziani è però un carattere bisbetico, che peggiorò dopo una recente malattia. Non sapeva scegliere mai il momento opportuno per dare i concerti nelle diverse città, e perciò quando gl'incassi erano magri, egli colmava d'improperi la Gemma.

La figlia, che ha 22 anni, stanca dei duri trattamenti, fuggì nel decorso luglio (il giorno 8) da Venezia, raggiungendo un giovane ufficiale, che amava da molto tempo.

Il padre allora non seppe fare di meglio che « *diramare* una circolare a stampa, *diffamando* con frasi da trivio e senza circonlocuzioni, la propria creatura. »

Telegrammi

Il Re

Milano 6. Reduce dal campo d'esercitazione della cavalleria a Somma il Re accompagnato dai principi di Napoli e Amedeo e dalla casa militare è giunto alle ore 11,36. Il Re e il principe di Napoli sono partiti per Monza alle 11.40 Amedeo è ripartito alle 12,30 con treno speciale per Torino, ossequiati alla stazione dall'autorità.

Città incendiata

New York 6. La città di Spokanefalles (territorio di Washington) incendia da domenica. I principali edifici sono distrutti. Le perdite ammontano a 15 milioni di dollari.

Candia — I profughi — Soddisfazione all'Italia

Atene 6. Secondo l'*Ephimeris* la Grecia ha inviato una nota alle potenze sulla situazione di Candia chiedendo il loro intervento onde risolvere la questione proteggendo efficacemente i candiotti contro le violenze dei mussulmani. La nota affermerebbe inoltre che la Grecia sarebbe obbligata a prendere provvedimenti se la Turchia fosse impotente a garantire la vita e le sostanze dei Cristiani a Creta. Copia della nota sarebbe stata telegrafata al Re che si trova a Copenaghen. I giornali greci dicono che la situazione a Candia è ancor più aggravata. Il governo greco diede 100 mila franchi al Comitato di soccorso ai rifugiati candiotti.

— Due vapori greci condussero qui ieri un migliaio di rifugiati cretesi. Vennero costituiti dei Comitati ad Atene e Sira per soccorrere i rifugiati.

Costantinopoli 6. Il governo ottomano ha dato all'ambasciata italiana le più formali assicurazioni che l'azione della giustizia nel punire l'uccisore del marinaio italiano a Candia, sarà pronta ed esemplare.

La Porta ha deciso di porre Candia in stato d'assedio. L'applicazione più o meno estesa di questo provvedimento dipenderà dalle esigenze della situazione.

La rivista navale di Spitehead

Londra 5. La rivista della flotta inglese è riuscita brillantissima. La giornata era bella, spirava una brezza fresca. L'imperatore Guglielmo accompagnato da Enrico di Prussia, dal principe e dalla principessa di Galles, dal duca di Cambridge si imbarcò alle 3.30 pom. a bordo del yacht reale, *Victoria and Albert.* Allora si formò il corpo degli yachts con a bordo l'autorità. Il yacht *Galatea* era alla testa del seguito del *Victoria and Albert*, dell'*Hohenzollern*, dell'*Osborne*, dell'*Euchentrect* e del *Magdalena.*

A bordo di questi erano il lord mayor e le corporazioni di Londra. Passando lungo le linee delle navi gli equipaggi schierati sulle antenne gridavano vivamente *urrà.* Lo spettacolo era magnifico.

Alle ore 6.30 la rivista è finita e l'imperatore ricevette gli ammiragli ed i capitani inglesi che parteciparono alla rivista.

Portsmouth 5. Dopo la rivista navale la regina si imbarcò a bordo dell'*Alberta,* fece il giro della flotta ritornando ad Osborne alle 7 pom. La regina portava le insegne del colore del reggimento dragoni tedeschi di cui è nominata capo.

MERCATI DI UDINE

LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Mercoledì 7 agosto 1889.

FRUTTA

Pere comuni	L. 24.—	26.—	al quint.
Pesche	» 23.—	60.—	»
Corniole	» 8.—	12.—	»
Pomi	» 14.—	—.—	»
Uva	» 45.—	—.—	»
Prugne	» 13.—	18.—	»
Susine	» 12.—	25.—	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 6 agosto

R. I. 1 gennaio	91.93	Londra 3 m. a v.	25.25
» 1 luglio	94 15	Francese a vista	100.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 211.1/2 a 212.—

FIRENZE 6 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 15 —	Banca T.	—.—
Francese	100.65 —	Credito I. M.	665.—
Az. M.	709.50	Rendita Ital.	94 13 —

BERLINO 6 agosto

Berlino	165 20	Lombarde	—.—
Austriache	104 90	Italiane	94.20

LONDRA 5 agosto

Inglese	98 9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	92 3/4	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 7 agosto

Rendita Austriaca	(carta)	83.90
Idem	(arg.)	85.15
Idem	(oro)	109.80
Londra 10.98	Nap.	9.52

MILANO 7 agosto

Rendita Italiana 94.05 — Serali 94.—
Napoleoni d'oro » 20.10

PARIGI 7 agosto

Chiusura Rendita Italiana 92.96
Marchi l'uno 123.50

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Palco d'affittare

Per la presente stagione d'opera al Teatro Sociale, è disponibile o d'affittarsi il Palco n. 22, secondo ordine, sia per tutta la stagione come anche giornalmente nelle sere di spettacolo.

Per trattative rivolgersi presso i commissionari **Bonfini** e **Flaibani**, via della Posta n. 11.

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio.

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più

Un vaso con istruzione L. 3.

Si vende in Udine unicamente presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

BOLLETTINI FERROVIARI

Presso la tipografia **G. B. Doretti** si trovano vendibili:

Dichiarazioni per bollette di circolazione.

Dichiarazioni doganali.

Lettere di porto grande e piccola velocità per l'estero.

Lettere di porto grande e piccola velocità per la rete della Società Veneta e rete Adriatica.

Vino Moscato

Berg-op-soom. Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il vero **vino moscato;** imbottigliato spuma e zampilla come il vero **vino Champagne;** il costo di una bottiglia di questo vino e minore di **dieci centesimi.**

S vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

PER FARE LA BIRRA

Colla polvere per la birra si fabbrica colla massima facilità una eccellente ed economica birra ad uso di famiglia, il cui costo non è che di soli cent. 12 al litro, non occorrendo aggiungervi alla polvere che grammi 500 di zuccaro d'Indi (detto biondo). — Dose per 25 litri lire 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

ACQUE PUDIE

ALBERGO POLDO

Piano d'Arta (in Carnia, altezza metri 498)

Apertura 25 Giugno

Quest'Albergo è ormai vantaggiosamente conosciuto da tutti i frequentatori di codesta stazione balneare, per la sua posizione elevata, arieggiata e incantevole, dove a prezzi modicissimi gli ospiti hanno sempre trovato comodi alloggi e servizio inappuntabile.

Agli ampliamenti ed alle riforme ultimate negli anni decorsi, altre ne vennero aggiunte, fra cui l'ampliamento del piazzale adiacente; con ciò si spera sempre più di soddisfare a tutte le esigenze della numerosa clientela che lo ha sempre onorato.

La sala da pranzo, i salotti di lettura, di giuoco, e di convegno, nonchè tutte le camere da letto sono provviste di sonneria elettrica, oltrecciò un getto d'acqua pura di fonte arriva a tutti i piani.

Breve è il tragitto alla sorgente minerale ed ai bagni, a cui conduce una buona strada carrozzabile che parte direttamente dall'Albergo, il quale è provvisto abbondantemente di cavalli e veicoli, tanto per accedervi, come per gite di piacere.

A breve distanza vi è pure l'Ufficio telegrafico (Arta); la collettoria postale è annessa all'Albergo.

Piano, li 20 giugno 1889.

Il Conduttore e Proprietario
Leopoldo Dereatti

SONO ARRIVATI
GLI ARRICCIATORI HINDE

Per fare i ricci.

Signore, usate l'esclusivo, brevettato arricciatore di Hinde, patentato in tutti i paesi. E' una macchinetta semplice, che senza il ferro riscaldato allo spirito, quindi **a freddo,** produce in non più di 5 minuti i più bei ricci o *frisets.*

Adelina Patti, che ne fa continuo uso scriveva un giorno all'inventore: «Trovo i vostri arricciatori **veramente insuperabili.** »

Una scattola con 4 ferri e coll'istruzione L. 1. E' vendibile presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

AL NEGOZIO D'OROLOGERIA
DI
LUIGI GROSSI

13, Mercatovecchio, Udine

trovasi un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e di metallo di tutte le qualità; **Cronometri, Cronografi, Contatori di secondi per le corse, Orologi a fasi lunari** ecc., **Catene** d'oro e d'argento, Orologi d'appendere e da tavolo, **Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie** ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati, da non temere concorrenza.

Si assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Tiene pure **Macchine da cucire** e **Macchine per maglieria** delle migliori fabbriche, e tanto gli orologi come le macchine si vendono anche a pagamenti rateali a condizioni da convenirsi.

MANUALE
DEL
CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.ª edizione. Un elegante volume, con vignetta, di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO

DI BIRRA

della Premiata Fabbrica

FRATELLI KOSLER

DI LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E SELTZ

IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JÁNOS

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

L'Unica cura del sangue — *L'Unica cura del sangue*

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

M. 971. M.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO E RUBATTINO

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartimento di Genova

PIAZZA ACQUAVERDE (rimpetto alla Stazione Principe)

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze:

Nei mesi di AGOSTO e SETTEMBRE 1889 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

Per Montevideo e Buenos-Aires

Vapore postale **Perseo** . . . . . . partirà il 15 Agosto 1889
» **Umberto I.** . . . . » 1° Settembre »
» **Regina Margherita** » 15 » »

Per RIO-JANEIRO (Brasile)

(*Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico

OGNI DUE MESI

Dirigersi per merci e passeggieri all' **Ufficio della Società in UDINE**, Via Aquileja n. 94.

Per le scarpe!

NUBIAN

La migliore vernice del mondo per gli stivali, tanto di pelle di vitello, quanto di capretto *sagrin* nonchè quelle dorèe per le scarpette delle signore.

Conserva la pelle, la preserva dalla umidità, la rende lucida come uno specchio; non insudicia le sottane ed i calzoni.

Si vende a Lire **1,50** presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

Lustro per stirare la bancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-Farmaceutico

di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lira una al pacchetto.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palmanl.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

ANTICA FONTE

PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881,
e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere prive di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

Il Direttore **C. Borghetti.**

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all' Ufficio Annun. del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Elixir salute. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la belezza della gioventù Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Acido fenico profumato. È antisettico e disifettante ed ha un odore graditissimo. — Lire 1 la bottiglia.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Coni fumanti per disinfettare e profumare le abitazioni. Indispensabile per le camere degli ammalati. — Lire 1 la scatola.

Polvere vermouth, per fabbricare il vero vermouth di Torino. — Scatola per 25 litri lire 2.50.

La regina delle cuoche ossia la cucina pei sani ed ammalati. Ricettario universale di vivande. — Un grosso volume lire 3.

Sovrano dei rimedi. Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, si recenti che croniche. — Lire 1.30 la scatola.

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all' Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Pillole stimolanti e rigeneratrici, rimedio, contro l'impotenza virile. — La scatola di 100 pillole lire 5.

Vernice per mobili. Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operi e con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

Per ammorbidire la capigliatura e pulirla è unico l'*Acqua Ateniese,* che impedisce la perdita dei capelli. — Lire 1 la bottiglia.

Vetro solubile per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, vetrerie ecc. L'oggetto spezzato, con tale specialità acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo cent. 80.

Polvere insetticida per distruggere qualunque insetto; cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

Glicerina profumata per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualunque malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla stessa finezza e trasparenza. — Lire 1.50 la bottiglia.

Profumate la biancheria coll'*Iris fiorentina* che si vende in pacchetti da lire 1.

Per attaccare qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana,* che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, e dona alla stessa una freschezza meravigliosa. — Cent. 20 il pacco.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.